

IL CONTRIBUTO DATO ALLO SVILUPPO DELLA STATISTICA DALLA SOCIETA' ITALIANA DI STATISTICA NEI SUOI PRIMI CINQUANTA ANNI DI VITA

Giuseppe Leti

1. La vita della S.I.S. dalla fondazione al 1988.

Nel primo Statuto, approvato all'atto della fondazione nel 1939, fu stabilito, che "*La Società Italiana di Statistica si propone di sviluppare le ricerche scientifiche nel campo delle discipline statistiche con particolare riguardo alla Statistica metodologica*". Successivamente (nel 1975), a seguito anche della graduale modificazione del concetto di metodologia statistica, in un nuovo Statuto fu precisato che: "*La Società Italiana di Statistica ... ha lo scopo di promuovere lo sviluppo della statistica, nel campo della ricerca teorica, metodologica e applicata*".

A sessant'anni dalla fondazione è quindi naturale interrogarsi se la S.I.S. ha adempiuto i fini che le erano stati fissati.

Non si possono però celebrare i sessant'anni di vita della Società senza ricordare che ricorrono anche i sessant'anni del discorso con cui fu inaugurata la prima Riunione Scientifica della S.I.S. che ebbe luogo a Pisa, il 9 ottobre 1939, nella storica Aula Magna dell'Università. Il discorso fu tenuto dal più grande statistico italiano, Corrado Gini, ebbe come tema *I pericoli della Statistica*, e segnò una tappa fondamentale del pensiero statistico di tutti i tempi.

Fu proprio la personalità di Gini a dominare i primi venticinque anni di vita della S.I.S., che fu da lui presieduta dal 1941 fino alla sua scomparsa, che avvenne nel 1965. Egli dette un enorme contributo allo sviluppo scientifico della Società dedicando gran parte della sua immensa produzione alle Riunioni Scientifiche, ad ognuna delle quali contribuì generalmente con due comunicazioni, di cui una di carattere precipuamente metodologico, l'altra di tipo applicativo. Alcune delle sue relazioni sono diventate delle vere e proprie pietre miliari nella storia della statistica.

Operando come Presidente della S.I.S., Gini fu anche il regista dell'intera statistica italiana. Egli sentì infatti profondamente il dovere, e indubbiamente anche il diritto, di guidare la statistica italiana e di indirizzarla fermamente per farle acquisire una propria autonomia e una sua identità, impedendo al tecnicismo matematico incalzante di divenire qualcosa di più di un semplice strumento e di dissociare la disciplina dai problemi concreti.

Durante la presidenza di Gini, si ebbe nella Società un'intensa fioritura dell'attività scientifica, che si esprime per lo più attraverso le Riunioni scientifiche, nelle quali, sebbene la presenza numerica degli studiosi non fosse larghissima, nondimeno la partecipazione era fervida e fattiva. Mediante la costituzione di Commissioni, gli studi furono indirizzati verso problemi importanti, sia di natura teorica che applicativa.

L'ultima Riunione Scientifica presieduta da Gini fu la XXIV, che ebbe luogo a Roma il 31 ottobre 1964.

Nel 1966, venne eletto Presidente della S.I.S. il senatore Paolo Fortunati, professore di Statistica nell'Università di Bologna.

Al grande scienziato che aveva guidato la Società con una visione verticistica, puntando soprattutto al progresso scientifico, subentrava, nella presidenza della S.I.S., un insigne studioso, deciso ad aprire la Società ad una massa più vasta di studiosi, a democratizzarne la gestione, aumentando la partecipazione dei soci alla vita della Società, e ad aprire la S.I.S. alla società civile, estendendone gli interessi ai reali problemi sociali ed economici del Paese.

Allo scopo di assicurare un adeguato riconoscimento della S.I.S. in campo nazionale, furono stabiliti o ripresi i contatti con altre società scientifiche; furono anche promossi rapporti più stretti con l'Istituto Internazionale di Statistica che, nel 1967, decise l'affiliazione della Società all'Istituto.

Un elemento di novità rispetto al passato fu l'introduzione nelle Riunioni scientifiche della trattazione di temi generali, intorno ai quali si sollecitavano diversi contributi, per esaminare i problemi dal più gran numero possibile di punti di vista. Gli argomenti dibattuti riguardarono questioni di grande attualità. Anche il ricorso a convegni dedicati esclusivamente a temi specifici e l'attivazione di Commissioni di studio su particolari argomenti furono finalizzati principalmente ad indirizzare la ricerca su problemi concreti.

Furono ampliati i quadri della Società, reclutando nuovi soci che, sotto la Presidenza di Fortunati segnarono un aumento del 150 %. E questo fu solo l'inizio dell'espansione della Società che, per la diffusione territoriale, per il superamento delle divisioni di scuole e di indirizzi scientifici, poteva finalmente fregiarsi, a giusto titolo, dell'attributo "italiana".

Fortunati fu affiancato nella sua opera da molti collaboratori, tra i quali va menzionato il Segretario generale Antonio Golini che cooperò per molti anni, con grande efficienza e capacità lavorativa, col Presidente, di cui condivideva pienamente la politica scientifica e culturale.

L'eredità che Fortunati lasciò alla sua morte, il 27 gennaio 1980, a chi gli sarebbe succeduto nella presidenza della S.I.S., era una Società avviata verso una fase di rapida espansione. Dopo poco più di due mesi l'Assemblea generale scelse me come nuovo Presidente della S.I.S.

In quel periodo stavano avvenendo significativi cambiamenti nel mondo universitario italiano, dovuti, in primo luogo, alla creazione dei Dipartimenti e all'istituzione dei Dottorati di ricerca. La S.I.S. non poté rimanere estranea ai mutamenti che coinvolgevano l'organizzazione della ricerca e dell'insegnamento della statistica e perciò promosse indagini periodiche conoscitive sui Dipartimenti, Istituti e Cattedre in cui si insegnava la statistica e sui docenti di statistica; fu stilato un documento-guida per la costituzione dei Dipartimenti in ambito statistico, e furono delineate pure alcune proposte relative all'istituzione del Dottorato di ricerca in statistica. Tutte le proposte riscossero ampio credito e furono generalmente messe in pratica.

Oltre all'organizzazione della ricerca, fu significativamente potenziata l'attività scientifica della Società incrementando le Commissioni ed istituendo nuove occasioni di discussione scientifica e di presentazione dei lavori.

Fu molto sentita anche l'esigenza di coinvolgere i soci nelle attività della S.I.S., di tenerli aggiornati sulle iniziative della Società e sull'attività scientifica degli altri soci. Per raggiungere

questi fini si dette vita ad un *Bollettino della Società, che ebbe un'entusiastica accoglienza.*

Queste ed altre iniziative avevano come scopo il rafforzamento interno della S.I.S. che era finalizzato soprattutto a rendere possibile la presenza reale ed influente degli statistici italiani in campo nazionale e internazionale. Per raggiungere questo obiettivo si operò affinché la S.I.S. intervenisse, anche tramite lo scambio di rappresentanze, ai convegni e alle attività dell'ISTAT, del C.N.R., dell'Unione Matematica Italiana e della Società Italiana di Economia, Demografia e Statistica. Il continuo contatto, e quindi il confronto, con tali Enti, confronto a cui occorreva "reggere" se si voleva avere un reale peso nella vita scientifica nazionale, contribuì alla maturazione interna della Società e, naturalmente, a porre i presupposti necessari per una proiezione della S.I.S. in un contesto più ampio di quello puramente nazionale.

L'esigenza di una importante partecipazione alla vita scientifica internazionale fu attuata in molteplici modi: fu dato l'avvio ad una serie di attività volte all'inserimento degli statistici e dei demografi italiani nel dibattito scientifico delle organizzazioni internazionali, e ad un loro collegamento stabile con quelle organizzazioni; fu programmato e coordinato l'apporto scientifico degli italiani ai congressi internazionali ed esteri; si contribuì anche ai programmi scientifici delle varie istituzioni straniere e internazionali. Furono a tali fini istituiti il Gruppo dei membri italiani dell'Istituto Internazionale di Statistica, che funzionò perfettamente ottenendo immediati risultati, e gruppi analoghi per le altre principali associazioni internazionali, il cui successo non fu però pari a quello del primo.

L'intensa attività di cooperazione scientifica con l'estero si estrinsecò anche in un gran numero di incontri e scambi di delegazioni ai convegni delle associazioni di statistica straniere (soprattutto con la Francia, la Spagna, la Polonia, la Grecia, la Svizzera e la Jugoslavia).

Nell'ambito poi delle attività di cooperazione e di interscambio, furono curate due pubblicazioni: *L'enseignement de la statistique et de la demographie en Italie* e il volume *Italian contributions to the methodology of statistics*. Questo volume era finalizzato alla divulgazione nei paesi esteri dei contributi apportati alla metodologia statistica dalla attività di ricerca degli italiani. Il libro, a cui collaborarono quasi tutti gli statistici italiani, fu presentato a Tokyo nel corso della 46a sessione dell'I.S.I. e fu inviato ad un grandissimo numero di statistici stranieri, molti dei quali espressero alla S.I.S. il loro più vivo apprezzamento per l'iniziativa presa dalla Società.

Io ebbi la fortuna di avere accanto a me, nella conduzione della Società, in qualità di membri del Consiglio direttivo, collaboratori di grande valore, che assolsero il mandato affidatogli dai soci con spirito di dedizione e con la convinzione di prestare un servizio per il bene della collettività degli statistici. I compiti di maggior peso e responsabilità investivano ovviamente i Segretari generali e i Tesorieri. In particolare alla promozione delle attività di apertura della Società in campo internazionale operarono principalmente Raimondo Cagiano de Azevedo e Viviana Egidi, ai quali si devono importanti accordi a livello internazionale ed estero. Il risanamento del bilancio fu attuato dal Tesoriere Enrico Nenna che riuscì, nel corso dei quattro anni del suo mandato, a trasformare, con un'amministrazione oculata e parsimoniosa, un bilancio sostanzialmente deficitario in un bilancio fortemente in attivo. Grazie alla sua opera e a quella di Carlo Marullo di Condojanni, fui in grado di dare, proprio al termine del mio secondo mandato, una sede stabile alla S.I.S. che fino a quel momento aveva usufruito di generose ospitalità in locali però non esclusivi e spesso non idonei.

La mia presidenza terminò il 29 Aprile 1988, in occasione della XXXIV Riunione Scientifica della Società, durante la quale fu eletto alla presidenza della S.I.S. il prof. Alberto

Zuliani.

3. L'itinerario scientifico.

I contributi della S.I.S. alla statistica hanno riguardato una molteplicità di argomenti: sia la metodologia statistica e i suoi fondamenti, sia la demografia, sia le applicazioni degli strumenti della metodologia allo studio dei fenomeni economici, sociali, biologici e tecnologici. Fu così coniugata felicemente la ricerca pura con le applicazioni alla realtà concreta.

Nell'ambito della S.I.S. ha trovato spazio il dibattito su problemi assai importanti di carattere generale. Si è discusso sullo stato e sullo sviluppo della statistica e sulla sua funzione strumentale per lo studio di molti fenomeni sociali, e si è dibattuto in particolare sullo stato e sugli orientamenti sia della statistica economica sia della demografia. Sono stati ampiamente discussi più volte nelle Riunioni scientifiche sia il carattere strumentale della statistica per le altre scienze sia la funzione della statistica nei riguardi della ricerca, della didattica e dell'attività professionale: in particolare sono stati trattati il tema dei rapporti fra statistica e matematica, quello dei legami fra statistica e macroeconomia e l'apporto della statistica all'astronomia; sono stati analizzati anche il contributo della statistica alla ricerca biomedica ed alla strategia clinica e quello alla soluzione di problemi nel campo della tecnologia e della produzione industriale.

Su temi di grande importanza per la vita del Paese, la S.I.S. ha promosso ampie discussioni, chiamando a parteciparvi i suoi soci. Sono stati trattati: l'organizzazione dei servizi statistici nazionali; le forze di lavoro; gli aspetti demografici, economici e sociali dei censimenti, gli indicatori sociali, le forze di lavoro e la stratificazione professionale ed economico-sociale delle popolazioni, il mercato del lavoro nel Mezzogiorno, l'apporto dei modelli statistici alla programmazione e alla contabilità economica, l'informazione statistica nei mezzi di comunicazione di massa, l'utilizzazione della statistica nella politica economica delle regioni e degli organismi sub-regionali, le metodologie ed analisi statistiche nel settore delle assicurazioni, la statistica per le risorse naturali. Un'intera Riunione Scientifica è stata dedicata ai problemi della previsione statistica.

Sono stati oggetto di trattazione anche problemi di natura teorica, come: le tendenze nello studio della variabilità, le rappresentazioni grafiche, il problema della standardizzazione, un glossario di statistica, i problemi dell'inferenza statistica e quelli delle analisi statistiche multivariate, la qualità dei dati statistici e l'insegnamento della statistica a tutti i livelli, da quello delle scuole dell'obbligo a quello universitario.

* * *

Quelle che ho esposto sinteticamente sono le linee di sviluppo e di crescita della Società nei suoi primi cinquant'anni di vita. Da esse si rileva che la S.I.S. ha adempiuto i suoi doveri istituzionali, sorretta da ideali di ricerca e di studio che le hanno consentito di raggiungere mete molto elevate.